



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

Patronato
Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,
Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Proxle: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 3 Euro 0,80 Domenica 23 gennaio 2011
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Non siamo pecore

È passato già un po' di tempo dalle festività del ciclo natalizio e mi frullano in testa alcune riflessioni che voglio condividere. Guardo le cose ovviamente dal mio punto di osservazione che è quello di uno che vive in una piccola realtà di provincia, dove i rapporti umani dovrebbero essere più semplici. Le guardo da uomo di fede e di chiesa, interessato a cogliere l'aspetto più strettamente religioso che, ovviamente, non può non avere risvolti anche sociali e di comportamento.

Un primo aspetto che mi colpisce è il terribile riflusso individualista che caratterizza questo nostro tempo. Anche dal punto di vista religioso i cristiani si sono fatti contagiare da questa atmosfera e vivono il loro rapporto con il divino in modo quasi esclusivamente soggettivo, rifiutando ogni tentativo di coinvolgimento in percorsi di fede più impegnativi. Ne sono prova i numeri sempre più esigui di cristiani che partecipano ai nostri gruppi o ai nostri cammini di fede. L'iperattivismo imposto dal moderno stile di vita induce ad un uso del tempo in chiave utilitaristica, dove l'unica preoccupazione è quella di "fare" una cosa dietro l'altra, senza il tempo di capire dove si sta andando. È, a mio giudizio, il tentativo (sempre fallito) di riempire di attività il vuoto esistenziale tipico dell'uomo moderno. Eppure la natura stessa della Chiesa è quella di essere "assemblea", cioè comunità radunata, chiamata da Qualcuno dalla dispersione e dall'individualismo. Di fatto quest'anno ho notato un calo di partecipazione a tutte le liturgie del ciclo natalizio. La tradizionale messa di mezzanotte, fino a qualche anno fa frequentatissima al punto che si collocavano posti a sedere supplementari per far stare comodi tutti, ha subito un progressivo calo di partecipanti. Quest'anno le sedie in più sono state inutili e ampi spazi di vuoto erano evidenti nell'assemblea. I riti del neo paganesimo, imposti dalla legge del consumo, ormai sono entrati in conflitto con quelli cristiani e ne stanno prendendo inesorabilmente il posto. Ogni occasione è indicata per fare cenoni, inutili regali, corse pazzesche al divertimento con notevole dispendio di energie e conseguente trascuratezza della vita dello spirito. I nuovi templi da frequentare sono i grandi centri commerciali, diffusi anche dalle nostre parti, aperti anche la domenica dove le famiglie vanno a trascorrere (io dico in modo alienante) la giornata festiva, invece di vivere la socialità, la solidarietà e la carità fraterna, come vorrebbe il Giorno del Signore. Diverse donne, sulle cui spalle ricade il peso più grande della preparazione delle cene festive, sono venute a confessarsi accusandosi di non aver potuto partecipare alle liturgie natalizie a causa della stanchezza accumulata e di aver salutato la fine delle feste come una salutare liberazione.

Andare controcorrente è duro, ma si può: ricordiamoci che non siamo pecore!

Giuseppe Rabita



Con il 95% dei voti validi, Salvatore Martinez (foto) è stato riconfermato presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo dall'Assemblea Nazionale, composta dai 200 coordinatori diocesani e dai 40 membri del Consiglio nazionale. Riconfermati con voto unanime anche il coordinatore naziona-

RIFIUTI

**Si liquidano gli ATO.
Nasce la
Società Recupero Rifiuti.
I comuni tra gli azionisti**

di Giacomo Lisacchi

3

NISCEMI

**Il parroco Giugno:
torniamo a chiamare la
città con l'antico nome
di "Santa Maria"**

di Salvatore Federico

4

EUROPA



**Disordini in
Tunisia, campanello
d'allarme per il
vecchio continente**

di Gianni Borsa

7

Chiesa e mafia Il Console si sbaglia

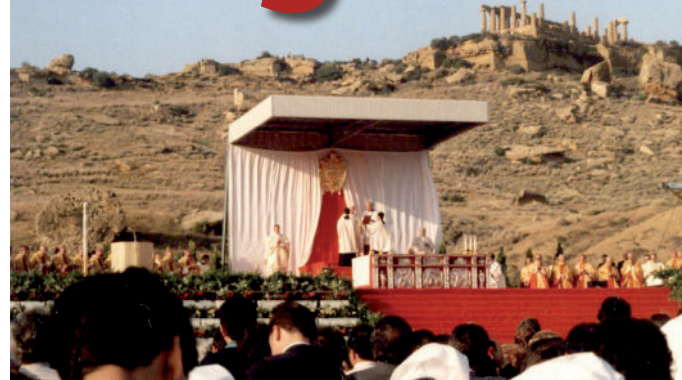
9 maggio 1993 Valle dei Templi.
Giovanni Paolo II tuona
contro la mafia.
In basso le dichiarazioni di mons.
Pennisi in cui già nel 2008 rifiutava
l'etichetta di vescovo antimafia.

per la formazione delle coscienze in funzione del superamento del fenomeno mafioso.

Giovanni Paolo II, nel 1991, in occasione della visita ad Limina dei vescovi siciliani, così si esprimeva: "Tale piaga sociale rappresenta una seria minaccia non solo alla società civile, ma anche alla missione della Chiesa, giacché mina dall'interno la coscienza etica e la cultura cristiana del popolo siciliano". Il testo più significativo, che molto impressionò i mass-media, fu il grido accorato del Papa ad Agrigento il 9 maggio 1993: "Dio ha detto una volta: 'Non uccidere'. Nessun uomo, nessuna associazione umana, nessuna mafia può cambiare e calpestare questo diritto santissimo di Dio. Questo popolo siciliano è un popolo che ama la vita, che dà la vita. Non può vivere sempre sotto la pressione di una civiltà contraria, di una civiltà della morte. Qui ci vuole la civiltà della vita. Nel nome Cristo, crocifisso e risorto, di Cristo che è Via, verità e Vita, mi rivolgo ai responsabili: convertitevi, un giorno arriverà il giudizio di Dio".

A Siracusa nel 1994 il Papa aveva detto: "colgo l'occasione per rivolgervi agli uomini della mafia e dir

continua in ultima



Consulenza
Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Settegiorni
dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

Patronato
Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,
Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Proxle: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 7 Euro 0,80 Domenica 24 febbraio 2008
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@doccomunicazioni.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

ORTO
La dott. Caterina
Seminara spiega
la sindrome
di Klinefelter
di Giacomo Lisacchi

AMARGORD
Dedicata
a Montante
la 2ª tappa
del Giro d'Italia
di Gianni Borsa

CONFRAERNITE
Domenica 2
marzo il Cammino
diocesano
a Pietraperzia
di Giuseppe Rabita

TECNOLOGIA
Da un'azienda
di Rieti un filtro
per la navigazione
sicura sul web
di Salvatore Federico

**Mons. Pennisi: "Non sono
un vescovo antimafia"**

Il mondo dei media, si sa, va
per semplificazioni e ci vuole
poco a classificare fatti e perso-
ne per motivi di chiarezza. Le
vicende che lo hanno visto pro-
tagonista in queste settimane e
tutta la bagarre mediatica con-
sequente hanno indotto mons.
Pennisi a scollarsi di dosso que-
sta immagine di vescovo
antimafia. L'occasione gli è sta-
ta offerta dal programma di Rai
Uno "A sua immagine" che va in
onda la domenica. Così, domeni-
ca scorsa, in collegamento da
Catania, di fronte ad una platea
più vasta, il vescovo ha voluto
precisare il tenore del suo im-
pegno positivo di formazione delle
coscienze e di affermazione dei
valori evangelici.

Ha affermato che il suo è l'im-
pegno di tutta la chiesa diocesana, in continuità con le scelte
pastorali della Conferenza epi-
scopale siciliana e di quella
nazionale. In tal senso ha vo-
luto elencare le varie iniziative
pastorali messe in campo
attraverso la Caritas e la pa-
storale giovanile, soprattutto
a Gela, per la formazione
delle giovani generazioni a
modelli di vita ispirati al ri-
spetto della legalità e per la
promozione di una cultura
che privilegi l'impegno e la
partecipazione alla vita so-
ciale.

Mons. Pennisi inoltre ri-
chiamò che, a seguito del vo-
lontario con le ingiurie a lui
rivolte, non ha ricevuto una
scorta armata, ma una sorve-
glianza della sua abitazione
da parte delle forze dell'ordi-
ne e che è libero di muoversi nel
territorio diocesano per svol-
gere regolarmente tutte le attività
che sono state programmate da
tempo.

L'intervento integrale a cura
di Giuseppe Rabita è pubblicato
alla pagina 6.

Interviste
Antonio Bellingeri

Ricordando mons. Cassarà

Si è spento all'età di 89 anni, il 15 gennaio, mons. Emanuele Cassarà. Cancelliere vescovile, era sacerdote da 65 anni. Licenziato in Diritto Canonico, appassionato studioso era accompagnato da una sincera ricerca della verità e dalla necessità dell'aggiornamento. A pag. 5 nel presentare il suo profilo biografico, riproponiamo parte della riflessione che pronunciò in occasione del sessantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Sacerdoti in pellegrinaggio



Circa 160 sacerdoti siciliani, dal 10 al 14 gennaio scorso, sono stati pellegrini nella Giordania per un viaggio alle sorgenti della fede e della spiritualità ebraico - cristiana.

di Giuseppe Rabita
a pag 8

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO Rinnovati gli Organismi pastorali nazionali 2011-2014

Salvatore Martinez riconfermato alla presidenza

le, Mario Landi, e il direttore, Marcella Reni. Insieme a loro sono stati rinnovati gli altri tre membri del Comitato nazionale di Servizio. Per l'Area partecipativa è stato riconfermato Dino De Dominicis. Due i neoletti: per l'Area formativa Carla Osella (membro uscente del Comitato regionale di Servizio del Piemonte-Valle D'Aosta); e per l'Area diffusiva, Amabile Guzzo (coordinatore uscente della Campania).

Riuniti a Frascati nei giorni 14-16 gennaio, in rappresentanza dei 1.900 Gruppi e Comu-

nità del RnS, i 240 delegati hanno proceduto anche all'elezione dei sei membri aggiunti del Consiglio nazionale, scelti per ambiti d'impegno: don Fulvio Di Fulvio (Scuola Catechistica); padre Giovanni Alberti (Scuola Pastorale); Bruna Pernice (Missioni); Angelo Civalleri (Progetti); don Fulvio Bresciani (Giovani); Dario Sacchini (Famiglie).

Ora proseguiranno i rinnovi degli Organismi pastorali di servizio per gli altri livelli. Dall'ultimo fine settimana di gennaio, si procederà per cinque settimane all'elezione di

tutti i Comitati regionali di Servizio. Dall'11 al 13 marzo si insedierà il nuovo Consiglio nazionale. La designazione del Consigliere spirituale nazionale, da parte del Consiglio Permanente della CEI, è prevista per la fine di gennaio. Le elezioni dei Comitati diocesani di Servizio e dei Pastoralisti di Servizio dei Gruppi e delle Comunità saranno promosse secondo un calendario stabilito a livello regionale e si concluderanno entro la fine di maggio.

GELA Dopo le proteste per le condizioni igienico sanitarie il sindaco minaccia la sospensione

Mercatino settimanale senza pace

Non c'è pace per il mercato settimanale di Gela. Dopo le proteste dei residenti della via Recanati, le minacce di sospensione ed i reali provvedimenti di blocco delle attività commerciali a posto fisso un'altra scure si abbatte sull'appuntamento con gli acquisti delle massaie. Il sindaco di Gela Angelo Fasulo per l'ennesima volta ha preso in mano la questione relativa alle condizioni igienico-sanitarie dell'area del mercato settimanale che non è mai stata abbandonata dai tecnici dell'ambito territoriale ottimale, che ogni martedì pomeriggio hanno monitorato le condizioni igieniche generali della zona in cui vengono montate le bancarelle. Interventi, sopralluoghi dopo avere distribuito sacchetti per la raccolta della spazzatura hanno testimoniato un'attenzione sempre viva sulla situazione del sito. Cartoni, buste in plastica abbandonate per



strada, merce inutilizzabile, resti alimentari e perfino feci la fanno da padroni nelle strade che ospitano le centinaia di bancarelle. A distanza di qualche mese dall'ultimo provvedimento di sospensione, ulteriori rilievi fotografici, effettuati dall'Ato Ambiente C1 2 e trasmessi agli uffici del Comune, testimoniano che gli operatori, nonostante i numerosi richiami verbali, continuano a lasciare sul posto ogni sorta di rifiuti, compresi quelli alimentari. Il primo cittadino era già intervenuto lo scorso luglio con un'ordinanza che sospendeva l'allestimento delle bancarelle del consueto mercato settimanale. A quanto pare la sospensione tempora-

nea non ha ottenuto gli effetti sperati e i commercianti del mercato settimanale si ostinano a lasciare in condizioni pessime le aree loro assegnate, abbandonando sul posto rifiuti di ogni tipo che, oltre ad emanare cattivi odori, attirano animali e insetti di ogni genere. Condizioni che l'Amministrazione

e i cittadini non intendono più sopportare. A questo punto il sindaco ha detto 'basta!'. «Il reiterarsi di questa situazione dimostra poca sensibilità e scarso senso civico da parte degli operatori commerciali - ha detto il sindaco Fasulo - e, soprattutto, crea una situazione igienico sanitaria precaria e pericolosa per la salute e l'igiene pubblica e un notevole danno d'immagine per la città. Se il prossimo martedì la situazione dovesse ripetersi non esiterò, per salvaguardare la salute dei cittadini, ad emettere una nuova ordinanza che sospenda il mercato a tempo indeterminato».

Ma questo non è tutto per i venditori che si appostano il

martedì nella via Falcone. C'è nell'aria una nuova batosta per loro. Gli ambulanti che presentano le loro mercanzie nel tratto di strada compreso tra via Niscemi e lo svincolo per Catania dovranno trasferirsi nel tratto ad ovest di via Recanati. Lo ha deciso il sindaco Angelo Fasulo con propria ordinanza. L'intervento si è reso necessario a seguito dalla conclusione dei lavori del nuovo palazzo di giustizia, che sorge nella zona sud della via Falcone: alcuni uffici sono già stati trasferiti nella nuova sede in vista dell'utilizzo del nuovo Palazzo di Giustizia e adesso si rende necessario consentire l'accesso veicolare e pedonale agevole per tutti i giorni della settimana. La presenza di bancarelle nella zona di via Falcone determina disagi per gli operatori e polizia penitenziaria e questioni di sicurezza. Per ovviare a questi inconvenienti si è reso necessario trasferire in via provvisoria gli ambulanti tra via Niscemi e lo svincolo per Catania in via Recanati.

Liliana Blanco

Intitolata a Goldini la sede dei Vigili

Il Comando della Polizia di Gela ha intitolato la nuova sede alla memoria di Rocco Goldini (foto). L'inaugurazione è avvenuta durante la festa S. Sebastiano, il 20 gennaio scorso. Lo hanno voluto, i "punti neri" gelesi, così vengono chiamati i vigili della città del golfo.



Rocco Goldini, morto prematuramente nell'aprile del 2009 è figura importante nell'ambito cittadino gelese. Non solo per le sue qualità professionali, ma anche per quelle umane. Diacono e impegnato nella vita ecclesiale della Chiesa locale, ha portato un'immagine nuova della figura del vigile urbano. Ha svolto il suo servizio cercando di essere sempre un punto di riferimento per tutti, colleghi e cittadini. Pronto all'ascolto, facendo rispettare le regole con fermezza, ma con una mano tesa e pronto all'aiuto. Esempio di cristiano che viveva ogni attimo della giornata alla luce della parola del Signore, cristiano sempre, nell'ambito lavorativo familiare e sociale.

“La caserma gli viene dedicata - è stato detto durante la celebrazione - perché Rocco è stato un testimone della venuta di Cristo sulla terra, che cambia i cuori, cambia il modo di fare e vedere una professione, a volte difficile come è quella del vigile urbano”. È stato, per il comando di polizia municipale l'iniziatore della Educazione Stradale presso tutte le scuole gelesi. Ideatore di progetti per i giovani utenti della strada.

All'inaugurazione sono intervenuti il sindaco di Gela Angelo Fasulo, l'assessore alla polizia municipale Orazio Rinelli e il vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi. Erano presenti i familiari di Rocco, la moglie Rosa e i suoi tre figli. È stato preparato un video che ha ricordato la memoria del collega. Un momento emozionante per tutti i suoi colleghi, che l'hanno avuto a fianco negli anni di servizio. Il dott. Giuseppe Montana, comandante del corpo della polizia municipale di Gela, ha tracciato il bilancio dell'operato dei suoi uomini nell'anno solare 2010. “È stato un bilancio molto positivo - ha affermato Montana - sia nel numero delle contravvenzioni elevate che nel numero di sequestri effettuati. La polizia municipale di Gela per questo impegno notevole, è stata oggetto di attentati intimidatori. Ma i miei uomini hanno continuato ad andare avanti nel loro lavoro, con molta professionalità. Abbiamo voluto intitolare la nostra nuova sede al collega Goldini perché lui è stato un grande esempio per tutti noi, per la capacità di sintetizzare il suo impegno lavorativo con la sua testimonianza all'interno della Chiesa e per il suo impegno sociale. Uomo vero dentro e fuori”. Il sindaco Fasulo ha voluto sottolineare che l'anno 2011 sarà un anno importante per i “suoi” vigili. Sono infatti previste tante iniziative per migliorare il servizio.

Totò Sauna

RIESI Per le visite disagi per l'utenza

Lunghe liste di attesa al Poliambulatorio



alcune specialistiche.

Per neurologia, i tempi di attesa sono superiori a tre mesi. Il Pdl Sicilia aveva anche presentato una mozione

per rivendicare maggiori prestazioni sanitarie in favore della collettività. “Più volte abbiamo segnalato i disservizi al direttore dell'Asp - spiega il consigliere Franco La Cagnina - il Poliambulatorio, che non riesce più a garantire servizi primari alla collettività riesina. Molti cittadini sono costretti a recarsi in altri poliambulatori per ricevere prestazioni sanitarie basilari. Gli utenti vivono un disagio enorme per la mancata erogazione di servizi primari”.

Delfina Butera

Premio a Francesco Piazza fotografo valguarnerese

Lo scorso dicembre si è tenuto a Piazza Armerina il Primo Premio Internazionale Visual Art in collaborazione con la Sony World Photograph Awards e la World Photography Organisation e Suite d'autore di Ettore Messina. Tra i partners Zoe Magazine, Mag magazine e la città di Piazza Armerina. I tre giorni dedicati all'arte e alla musica sono stati molto apprezzati, così come le mostre dedicate all'estemporanea di pittura e il concorso di fotografia “obiettivo in musica”.

Il terzo premio del concorso di fotografia lo ha vinto il venticinquenne valguarnerese Francesco Piazza, studente universitario che è riuscito con una foto molto particolare a interpretare il concetto di musica e fotografia, tema del concorso. L'artista valguarnerese si è aggiudicato i biglietti per il “Sony music awards” che si terrà a marzo a Londra. Inoltre avendo vinto anche la mostra di pittura estemporanea con un quadro a tema libero dal titolo “relazione incompleta” avrà garantita la pubblicazione fotografica delle sue opere all'interno di “Zone” un magazine di Palermo. Per il nostro giovane valguarnerese il concorso è stato una vera occasione per farsi conoscere e per conoscere incontrare e scoprire i diversi stili e artisti locali nell'originale cornice di una competizione che ha saputo sintetizzare delle grandi passioni artistiche non sempre conciliabili come la musica la fotografia e la pittura.

Maria Luisa Spinello

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

La Mela

“Una mela al giorno toglie il medico di torno” è un noto proverbio che da secoli esprime l'effetto benefico della mela per la nostra salute. La mela è il frutto più valutato dalla moderna dietologia sia per la sua presenza per gran parte dell'anno sia per la facile trasportabilità (che la rende molto pratica per gli spuntini). Era abitudine degli antichi romani cominciare il pranzo con le uova e finirlo con mele da cui la celebre frase “Dalle uova fino alle mele”.

La mela è originaria dall'Asia centrale ed occidentale. Vi sono mele da tavola con diversi periodi di maturazione e mele da sidro diffuse nei Paesi nordici e in Francia. In Italia le mele sono coltivate soprattutto nelle regioni del nord, in particolare nel Trentino-Alto Adige. Sono ampiamente coltivate anche nei paesi dell'Europa centrale e in Nord America. Esistono più di 2000 varietà

di mele. La mela è molto usata in cucina, si mangia sia cruda sia cotta e se ne estraggono i succhi. A differenza di altra frutta, la mela non contiene molta vitamina C ma è ricca di vitamina PP, B1, B2 ed A. Il contenuto dei carboidrati dipende dal tipo di mela generalmente non supera il 12 gr./100 gr di prodotto commestibile mentre l'apporto proteico è di 0,27 gr./100gr. e il contenuto dei grassi è di 0,13 gr./100 gr. La mela è ricca di fibre (2 gr./100gr.), di acqua (85gr./100gr.), di sali minerali (4 gr./100 gr.) tra cui potassio, zolfo, fosforo, calcio, magnesio, sodio, ferro, rame, iodio, zinco, manganese, silicio e non contiene colesterolo né sodio. Diversi studi hanno dimostrato che la mela riduce di un terzo l'incidenza del tumore al colon retto e altri tumori come quelli dell'esofago e del cavo orale. Per le sue qualità e soprattutto per il suo alto contenuto di fibre, la mela contribuisce al controllo del colesterolo e della regolazione delle funzioni intestinali. La mela è poco calorica (45 calorie/100gr) ed è adatta per le diete dimagranti

e per i diabetici ed è, inoltre, utilizzata, per la sua delicatezza, per lo svezzamento dei neonati. Per non perdere i preziosi nutrienti contenuti nella buccia, si consiglia di mangiare la mela, dopo un accurato lavaggio, senza sbucciarla. La mela ha un altissimo potere antiossidante per l'alto contenuto di un bioflavonoide, la quercitina, e pertanto protegge dai processi degenerativi dell'invecchiamento. Se consumate regolarmente, le mele abbassano il colesterolo cosiddetto “cattivo” (LDL) e aumentano quello buono (HDL) anche in pochissimo tempo. Essa è ben tollerata dai diabetici perché ha pochi zuccheri e perché grazie al suo apporto di fibre ha il potere di “tenere sotto controllo” la glicemia, regolando quindi l'assorbimento degli zuccheri. La mela mangiata cruda è astringente mentre è lassativa se mangiata cotta. È importante che le mele abbiano il bollino di produzione perché questo garantisce sulle norme restrittive sull'uso di sostanze chimiche; si possono acquistare mele biologiche o mele dai marchi conosciuti,

mentre è meglio diffidare di mele “anonime”. Le mele fresche sono disponibili fino a gennaio, poi entrano sul mercato quelle conservate in atmosfera modificata. Al tatto devono risultare sode (non devono ammaccarsi con la semplice pressione di un dito), e non devono presentare incavi e ammaccature. Questo vale soprattutto per le mele più grandi, che è più facile che maturino troppo rispetto alle più piccole. Se poste in frigorifero, le mele si conservano a lungo, anche per sei settimane. Nella conservazione occorre controllarle spesso e rimuovere quelle marce poiché, queste, faranno marciare anche le altre. Bisogna, inoltre, conservare le mele in frigo lontano dalle verdure con foglie perché, come le banane, le pere e i meloni, producono etilene, un gas in grado di deteriorarle. Le mele sono utilizzate anche in cosmesi ad esempio per la preparazione dello shampoo atto al nutrimento dei capelli e per la preparazione di maschere di bellezza.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Partita la liquidazione dei vecchi carrozzoni clientelari, si spera in una soluzione migliore

Ato siciliani, si cambia. Nasce Srr



Siamo al dunque: dal primo di gennaio è scattato il conto alla rovescia per la definitiva liquidazione dei 27 Ato rifiuti siciliani e per la creazione dei cosiddetti Srr (Società recupero rifiuti) che dovranno essere costituite su base provinciale dai Comuni azionisti. L'Ato EnnaEuno, una delle prime società d'ambito sorte in Sicilia, già in liquidazione per le sue note vicende di cattiva gestione, non sappiamo se sarebbe già pronta ad affrontare gli ultimi adempimenti per il passaggio al nuovo regime. Intanto, l'assessore regionale dell'Energia e dei servizi di Pubblica utilità, Giosuè Marino, ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale regionale del 31 dicembre scorso la circolare n. 2, che detta le linee guida per la liquidazione definitiva degli Ato, la costituzione delle Srr nelle 9 province siciliane e le indicazioni per la gestione del periodo transitorio. Dettate anche le norme per il personale dei Comuni, che dovrebbero tornare alle dipendenze dei rispettivi enti, e ciò per alleggerire il bilancio già pesante della faraonica gestione degli Ato. La circolare

contiene inoltre le istruzioni per l'accertamento dei debiti che fino al 31 dicembre del 2009 saranno assorbiti dalla Regione e spalmati, secondo alcuni particolari criteri di calcolo, in parte sui Comuni. Quindi, per quanto riguarda la provincia di Enna, ma non solo, si dovrà indire un'assemblea dei 20 sindaci e adottare lo Statuto tipo inviato dalla Regione e con il quale si costituisce la nuova società consortile per azioni. Nei successivi 45 giorni l'assemblea dei sindaci della provincia di Enna sarà chiamata a sua volta ad eleggere gli organismi direttivi della nuova Srr. A reggere la nuova società consortile, e qui sta la novità, saranno tre sindaci eletti - in forza del numero delle azioni possedute - dagli stessi Comuni azionisti. Nella scelta dei tre sindaci, dunque, peserà il numero delle azioni possedute da ogni Comune in base alla popolazione. Le cariche ricoperte nella costituenda Srr sarebbero del tutto gratuite in quanto, allo stato attuale, non prevedono compensi per gli amministratori.

Intanto, i tre nuovi commissari liquidatori dell'Ato EnnaEuno, Giuseppe Margiotta, Luigi Bellettati e Francesco Azzolina, saranno in grado di gestire questa fase e il passaggio alla nuova società? È un interrogativo al quale è difficile rispondere in considerazione del fatto che da mesi i sindaci ennesi, mettendo in campo la politica del rimando e del tirare a campare, non hanno ancora approvato i bilanci 2008 e 2009, procedura indispensabile per potere accedere ai mutui della Regione per eliminare l'enorme passività accumulata da EnnaEuno. Infatti, è indispensabile accertare attraverso un'apposita scheda il numero dei creditori che vantano somme dall'Ato e l'ammontare per ognuno di essi del debito. Accertata la "massa debitoria", EnnaEuno potrà passare le consegne alla nuova Srr e proseguire con la liquidazione uscendo definitivamente dalla gestione dei rifiuti. Rispetto ad altre società, però, l'Ato EnnaEuno rappresenta un'anomalia in quanto è di fronte sempre a nuovi e gravi problemi. "La sentenza della Cassazione n. 234 del 26.10.2010 - spiega il presidente dell'Assoutenti, Pippo Bruno - mette in evidenza come sia necessaria una sterzata chiara e netta nell'affrontare il problema rifiuti e trovare, conformemente alle leggi dello Stato italiano, le soluzioni opportune. Purtroppo la "politica" delle clientele e del mal governo continuerà con i suoi bizantinismi e non vorrà trovare il percorso efficiente per risolvere una situazione penosa che ormai si protrae da quasi un decennio. Tutto ciò perché si spera in un interven-

to risolutore dello Stato che metta mano al portafoglio, ma in quel portafoglio ci sono i soldi dei cittadini che vengono continuamente derubati del loro denaro e del diritto ad avere dei servizi efficienti, efficaci ed economici. Ma oltre ad affermare come giusto il sequestro dei beni chiesto dalla Procura della Repubblica di Enna, la sentenza sottolinea la necessità di un commissario giudiziale per EnnaEuno onde evitarsi il reiterare delle attività illecite attuate dalla commissione liquidatrice. Su questo argomento, già in un articolo del 27 aprile 2010, Assoutenti espresse le sue perplessità perché è assurdo che chi causa il dissesto resti alla guida di una società. Purtroppo ad Enna, dove tutto è possibile, ci ritroveremo con una commissione liquidatrice che in dispregio della sentenza della Cassazione continuerà ad operare come se nulla fosse. In questa situazione di poco rispetto delle leggi, l'unico rimedio per il cittadino tartassato con cartelle illegittime è l'eventuale ricorso alla commissione tributaria. Ma le feste non sono ancora finite, nonostante la liquidazione dell'Ato. Infatti, EnnaEuno entro il 31 di questo mese si vedrà catapultato l'esercito di personale di Sicilia Ambiente, che chiude la sua attività, e dovrà gestire il servizio dei rifiuti in tutta la provincia. È un momento convulso e non è detto che in questo difficile compito non potrebbe essere affiancata dal commissario giudiziale dopo la decisione dei giudici della seconda sezione penale della Cassazione.

Giacomo Lisacchi

Medico niscemese tra i poveri del Vietnam

Un Babbo Natale niscemese fra le popolazioni derelitte del Vietnam. È il medico di origine niscemese Enzo Falcone, che ormai da diversi anni opera nel Paese del Sud-Est asiatico cercando di risolvere dalla miseria e dalle malattie i poveri, i diseredati e i senzatetto. Fondatore dell'associazione Onlus "Care the people", che gli procura i fondi per realizzare i suoi numerosi progetti sociosanitari, Enzo Falcone, indossando il classico vestito rosso con in viso una vistosa barba bianca, ha festeggiato con i collaboratori e con i "suoi" ragazzi l'inaugurazione della "Green House", un centro multifunzionale che assicura ospitalità e assistenza alle donne in difficoltà. Ma la mente di Enzo Falcone è un vulcano in continua ebollizione. «Ricostruiremo - annuncia - il centro sanitario dedicato a Carlo Urbani e mi accingo ad avviare un ambizioso progetto, "La città della

gioia", dove sorgerà una comunità terapeutica e di accoglienza. Ma di tempo ce ne vorrà e molto».

Il giovane missionario laico, che ha fatto del Vietnam la sua seconda patria per avervi trovato la moglie Tam che lo aiuta nella sua meritoria campagna umanitaria, ha fiducia nella generosità dei suoi amici italiani che non gli fanno mancare i finanziamenti. «Nel frattempo - racconta in una e-mail inviata al cronista dall'estremo oriente - la Casa del Sorriso è diventata una realtà importante e consolidata. Accogliamo diversi bambini di strada e altri bambini la frequentano per avere uno spazio libero di incontro e attenzione». Fammi andare a scuola, Posso avere anch'io un dottore?, C'è un lavoro per me?, Microcrediti, Casa Amica, Coop Care the people, Aggiungi un posto a tavola: sono gli altri progetti, che hanno il sapore del miracolo, realizzati



da Falcone.

Per il suo impegno a fianco dell'infanzia in Vietnam, Falcone e i suoi collaboratori hanno ricevuto importanti attestati sia dal ministro dell'Educazione sia dal Presidente della Repubblica vietnamita, che li ha voluto incontrare personalmente.

Salvatore Federico

Gela aderisce al Comitato contro la privatizzazione dell'acqua

Il comune di Gela ha aderito ufficialmente al Comitato comuni contro la Privatizzazione dell'acqua. Già dal 14 gennaio è in prima linea assieme ad altri comuni siciliani in vista del Referendum abrogativo dell'art.23 bis del decreto legge numero 112, votato il 5 agosto 2008 dal Parlamento Italiano, che nel comma 1 afferma che la gestione dei servizi idrici deve essere sottomessa alle regole dell'economia capitalistica. Il Referendum dovrebbe svolgersi nell'aprile 2011. Nel frattempo i comuni del Comitato hanno fatto il punto della

situazione il 14 gennaio scorso, con il Segretario nazionale della Cgil Susanna Camusso e i principali esponenti dei partiti politici e della società civile. "L'aver aderito al Comitato è un segnale importante per la città - ha detto il sindaco Angelo Fasulo -; questa Amministrazione ha sempre affermato che l'acqua non può essere un bene di mercato. L'acqua è un diritto inalienabile di ogni cittadino, e noi ci batteremo con forza affinché questo diritto non venga violato".

in Breve

Entro il 18 febbraio le offerte per il kartodromo di Gela

La Provincia Regionale di Caltanissetta affiderà, tramite selezione pubblica, la gestione del kartodromo di contrada Zai a Gela. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10 del 18 febbraio 2011, mentre per le ore 11 dello stesso giorno è fissato l'inizio delle operazioni della gara d'appalto. Il kartodromo, è inserito in un lotto completamente recintato di 11,2 ettari che costeggia la strada provinciale Butera - Gela, a circa 3,6 km. dal centro abitato di Gela. Alla gara potranno partecipare società sportive, federazioni sportive, enti di promozione sportiva o enti ad essi sovraordinati, associazioni, cooperative od imprese abilitate alla gestione di impianti sportivi. Il bando sul sito www.provincia.caltanissetta.it, sezione bandi.

Gara per i lavori di manutenzione alla Provincia

La Provincia Regionale di Caltanissetta si accinge ad appaltare il servizio di controllo e manutenzione delle centrali termiche site negli edifici di propria pertinenza. Il relativo bando prevede che le istanze di partecipazione alla gara d'appalto debbano pervenire entro le ore 11 del prossimo 8 febbraio. L'inizio della gara è invece fissato per le ore 9 del giorno 11 febbraio presso i locali dell'Ufficio tecnico provinciale di Caltanissetta. L'importo complessivo del servizio ammonta a 34.051,80 euro, di cui 33.060 soggetti a ribasso d'asta.

Il nuovo Questore di Caltanissetta incontra Federico



Il nuovo questore di Caltanissetta Filippo Nicastro ha fatto visita alla sede centrale della Provincia Regionale dove è stato ricevuto dal presidente on. Giuseppe Federico. Nicastro, subentrato a Guido Marino trasferito a Roma, si è insediato nei giorni scorsi: ha

I lavori al Palagiovani e le norme antinfortunistica

L'inizio dei lavori del "Palagiovani" di viale Signore Ritrovato decreterà Barrafranca come il primo comune in provincia che adotterà la campagna di prevenzione infortuni nei cantieri di opere pubbliche. Infatti la struttura del "Palagiovani", un ex autoparco di proprietà del comune è stato voluto dall'amministrazione tramite l'applicazione della legge regionale inerente alle disposizioni in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili. Quindi anche nel territorio provinciale, finalmente, riesce a trovare applicazione sia la legge regionale 20 del 2007 e quella n. 16 del 2010. A breve dovrebbero iniziare i lavori dell'impresa aggiudicataria. Nell'ex autoparco verrà realizzato un laboratorio musicale ed artistico con il finanziamento pubblico di 285mila euro.

Cantieri regionali a Barrafranca per 254 famiglie

"La Regione ha già dato il nulla osta per l'avvio dei cantieri di servizio regionali. Dare, per il nostro comune, ad oltre 254 nuclei familiari la possibilità di avere un reddito economico non è da poco". A dichiararlo è il sindaco Angelo Ferrigno dopo la notizia che l'assessore regionale alla Famiglia, Andrea Piraino e il dirigente dell'assessorato del dipartimento Lavoro, Silvia Martinico hanno predisposto tutte le procedure perché continuino i cantieri di servizio a Barrafranca. I cantieri interessano i comuni delle due provincie di Enna, con venti comuni, e di Caltanissetta con 17 comuni e il decreto sulle somme da destinare per il 2011 si aggirerebbe intorno ai 12 milioni di euro. I lavoratori dei cantieri di servizio nella cittadina barrese sono utili soprattutto per lavori di ordinaria amministrazione visto che il comune ha un esiguo numero di dipendenti comunali e ogni giorno sono presenti per le vie cittadine per lavori di manutenzione urgenti per l'interesse della comunità.

Partita a Barrafranca la mensa scolastica

È partita lunedì 17 gennaio la mensa scolastica nei plessi delle scuole dell'obbligo di Barrafranca. Ad usufruire dei pasti saranno i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia del secondo circolo didattico nei plessi del "Gino Novelli" di viale della Pace, "San Giovannello" di via San Giovanni e "Ferrerri Grazia" di via Mazzini. I genitori dei bimbi che hanno fatto richiesta sono oltre settanta ma non si esclude la possibilità di un aumento di unità nei prossimi giorni.

13mila euro per il 150° dell'Unità d'Italia

La giunta comunale di Barrafranca ha predisposto una somma di 13 mila euro per le diverse iniziative da svolgere durante la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Tra le varie attività è prevista la partecipazione assieme ad altri comuni dell'ennese, ad un simposio internazionale di cultura in pietra ispirato ad episodi della "Storia-Patria". I diversi manufatti verranno collocati successivamente nei vari comuni.

TOPONIMI Proposta provocatoria di don Giugno. Ripristinare l'antico nome di "S. Maria Nixemi"

"Cambiamo il nome a Niscemi?"

Il toponimo della città va cambiato da Niscemi in "Santa Maria Nixemi". La proposta è stata lanciata dal parroco don Giuseppe Giugno durante la messa commemorativa del terremoto dell'11 gennaio del 1693, che distrusse tutto il Val di Noto. Celebrare la ricorrenza di quel terribile sconvolgimento tellurico, che portò tanta distruzione anche



Il presidente del consiglio comunale Francesco Alessi, don Giuseppe Giugno, il sindaco Giovanni Di Martino

a Niscemi, dove crollarono tutti gli edifici pubblici e privati, senza però fare alcuna vittima tra la popolazione, è divenuto ormai un appuntamento annuale dei fedeli, che rendono in sentito omaggio alla Vergine. Alla Madonna il popolo niscemese ha sempre attribuito la protezione dei niscemesi che scamparono indenni a quel terremoto («E Maria sutta lu mantu/ ni ripara tutti quanti/ lu so nomu loratu sia/ ri lu Voscù Matri Maria», recita una canzone religiosa popolare). Una protezione che la Madonna del Bosco estese

anche alla vicina città di Gela, come testimonia la strofa di un'antica poesia popolare: «Al-l'unnici ri jnnaru/ a vint'onura/ si vitti e nun si vitti Terranova (vecchio nome di Gela, ndr)/ s'onn'era ppi Maria nostra Patruna/ sutta li petri furra Terranova». Ecco perché ogni anno, all'11 di gennaio, il quadro miracoloso della Madonna del Bosco viene portato in processione dal santuario di contrada Castellana alla Matrice, dove rimane esposto per una settimana alla venerazione dei fedeli. Il parroco don Giuseppe Giugno,

rettore del santuario, ogni sera celebra la funzione commemorativa, pronunciando durante l'omelia della messa serale "a prerica re scacciati" (gli schiacciati del terremoto), fornendo una "lettura" moderna di quell'evento, con la comparazione con i terremoti non solo tellurici, ma anche sociali e morali, di oggi, di cui si dà una interpretazione secondo la dottrina sociale della Chiesa.

Nella celebrazione dell'11 gennaio scorso, erano presenti, in una chiesa gremita di fedeli, anche il sindaco Giovanni Di Martino, la giunta municipale e il presidente del consiglio comunale, Francesco Alessi. Agli amministratori della città il sacerdote ha consegnato la pubblicazione di uno studio dei professori Gaetano e Maurizio Vicari, che spiega le ragioni storiche, religiose, socioculturali per le quali il nuovo toponimo "Santa Maria Nixemi" è ritenuto più appropriato al grosso centro nisseno. Si tratta di un ritorno alle origini, quando il pri-

mo borgo si chiamava proprio "Santa Maria", mentre Niscemi denominava il feudo della famiglia Branciforti in cui era sorto. I suoi abitanti erano indicati da tutti come "santamarioti".

Durante l'offertorio, il sindaco Di Martino ha ripetuto una tradizione, introdotta da don Giugno da alcuni anni a questa parte, la quale prevede che il primo cittadino consegnerà alla Madonna del Bosco una lettera in cui spiega le realizzazioni compiute dall'amministrazione comunale e i propositi da portare a compimento nel corso del nuovo anno. «Auspico che il cammino intrapreso di speranza e di riscatto della nostra città – conclude la missiva del sindaco alla Madonna – possa essere sviluppato e migliorato con la collaborazione attiva di tutti i cittadini; che anche la politica metta da parte gli interessi di partiti, correnti o gruppi e gli intrighi di Palazzo, per consentire al sindaco e alla sua giunta di lavorare per il solo ed esclusivo bene della nostra comunità. Nella certezza che in questo cammino saremo accompagnati dalla nostra santa Patrona».

Salvatore Federico

PIETRAPERZIA Il 27 gennaio si presenta il libro di Pino Giuliana

Una biografia per la poetessa Angela Vitale

Portata a compimento un'altra fatica letteraria di don Pino Giuliana, l'eletto sacerdote riesino con all'attivo diverse pubblicazioni di varia natura. Si tratta del ritratto di una poetessa di Pietraperzia, Angela Vitale, vissuta tra il 1896 e il 1983. Il volume, 144 pagine per le edizioni "In comunione" sarà presentato il 27 gennaio prossimo alle ore 18,30 presso il refettorio dell'ex convento dei Frati Minori "S. Maria di Gesù" a Pietraperzia in un simposio organizzato dal locale Circolo di Cultura, diretto dal dr. Giovanni Falzone e dell'Accademia Cauloniana presieduta da don Filippo Marotta.

Alla cerimonia interverranno, oltre ai responsabili degli organismi organizzatori, la prof. Rosetta Emma Corvo, la prof. Maria Teresa Giuliana e l'autore don Pino

Giuliana. Nel corso dell'incontro saranno declamate diverse poesie della Vitale da parte di Caterina Corvo, Eva Imprescia e Vitale Vancheri mentre Arcangelo Di Vita, Graziana Crinò e Serah Mastrosimone cureranno alcuni momenti musicali.

Angela Vitale fu una donna di cultura. Studiò a Perugia, poi si trasferì a Roma dove conobbe insigni maestri tra i quali Luigi Pirandello. Iniziò la sua professione docente nell'Italia settentrionale dove conobbe l'uomo che sposò, con il quale ebbe una figlia e che morì prematuramente. In tarda età rientrò a Pietraperzia dove visse a lungo in campagna. Qui, nel silenzio della natura, scrisse i suoi canti e le sue meditazioni che in parte pubblicò con l'editrice Gastaldi di Milano: "Una donna e il suo cuore" (1957), "Luci s'accendono nel mio

silenzio" (1958), "Verso l'infinito" (1960), "Ombre sul fiume" (1968).

Chi volesse il volume "Ritratto della mia vita Angela Vitale" al costo di € 10,00 comprese le spese di spedizione, può richiederlo a Oasi Ss. Trinità – 93016 Riesi. Tel e fax 0934.922383 – cell. 380.6805876. E-mail: giuliana_giusep@alice.it



Giuseppe Rabita

A Gela la Giornata diocesana della Vita Consacrata

La prossima 15ª Giornata mondiale della Vita Consacrata, che coincide con la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, il 2 febbraio, quest'anno in diocesi si celebrerà a Gela presso la chiesa Madre, alle ore 17, e sarà organizzata dai consacrati del luogo. Ne dà comunicazione il vicario Episcopale per i religiosi, mons. Vincenzo Sauto, in una lettera inviata ai religiosi, ai membri degli Istituti secolari e ai sacerdoti. La celebrazione Eucaristica sarà presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, che come ogni anno ha voluto inviare un messaggio.

In diocesi sono presenti 9 comunità religiose maschili che curano dieci parrocchie e 23 comunità religiose femminili, con circa 138 suore; è presente anche un monastero di clausura ad Enna. Anche se negli ultimi anni la presenza delle religiose si è sempre più assottigliata, e diverse case sono state chiuse, sono subentrate nuove comunità: le suore di Sant'Anna ad Enna, un ordine religioso indiano; le suore clarisse apostoliche di Rieti a Barrafranca; le suore Servizio dei poveri ad Aidone, provenienti dall'India e dal 25 marzo 2008 anche in diocesi è rinato l'Ordo Virginum, cioè l'antico ordine delle vergini, e poi l'ultimo arrivo a Piazza Armerina con una comunità religiosa maschile: i servi del Figlio di Dio, una comunità nata nella Repubblica democratica del Congo. Nella diocesi piazzese, sono presenti anche 15 Istituti secolari con 89 membri.

"La Vita Consacrata – scrive mons. Pennisi nel suo messaggio – costituisce una testimonianza fondamentale per tutte le altre forme di vita cristiana". La celebrazione della Giornata della vita consacrata, vuole aiutare a sentire l'urgenza educativa in riferimento all'animazione vocazionale. "Oggi più che mai – scrive ancora il vescovo – abbiamo bisogno di educarci a com-

prendere la vita stessa come vocazione e come dono di Dio".

La Giornata per la vita Consacrata vuole aiutare l'intera Chiesa a valorizzare sempre più la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino mediante la pratica dei consigli evangelici e, allo stesso tempo, vuole essere per le persone consacrate, occasione propizia per rinnovare i propositi e ravvivare i sentimenti che devono ispirare la loro donazione al Signore. Questa giornata, inoltre ha lo scopo di promuovere la conoscenza e la stima per la vita consacrata in tutti i fedeli, infatti nel suo messaggio il vescovo si auspica che nelle diverse parrocchie possa essere offerta la testimonianza vocazionale di alcuni membri degli istituti di vita consacrata.

Carmelo Cosenza

UN CONVEGNO PROMOSSO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA

Educare in Sicilia, risorse e problemi

"Educare in Sicilia: risorse e problemi", è il tema del Convegno regionale (28-29 gennaio), promosso dall'Ufficio regionale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università della Conferenza Episcopale Siciliana (CESi) e che si terrà presso l'Hotel Residence "Torre Artale" di Trabia (Pa). Il convegno è rivolto ai membri degli uffici diocesani per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, della pastorale familiare e giovanile, ai dirigenti scolastici, genitori, al personale ATA, agli educatori e studenti, sacerdoti e seminaristi, e ai membri delle associazioni, gruppi e movimenti.

Il Convegno, muove i passi da quella che i vescovi italiani, nel documento "Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno", considerano una "rivedicazione" e cioè "il ruolo primario della dimensione educativa, umana e religiosa per la crescita del Mezzogiorno". I vescovi

italiani nel citato documento ricordano come "uno sviluppo autentico e integrale ha nell'educazione le sue fondamenta più solide, perché assicura il senso di responsabilità e l'efficacia dell'agire".

Il convegno, che si aprirà nel primo pomeriggio di venerdì 28 gennaio, sarà presentato dal vescovo delegato CESi, per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, mons. Michele Pennisi. Cinque le relazioni previste nel corso dei lavori della due giorni, seguiti da interventi programmati e dibattiti. Il convegno sarà moderato dal gesuita Gianni Notari. Le relazioni saranno tenute dal prof. Giuseppe Verde, da suor Mariella Lo Turco, dal prof. Giuseppe Rossi, dal prof. Giuseppe Savagnone e da p. Francesco Beneduce.

Carmelo Cosenza



in Diocesi

Romeo all'Odigitria

L'arcivescovo di Palermo, Paolo Romeo creato e pubblicato cardinale nel Concistorio del 20 novembre 2010 da Benedetto XVI, del Titolo di Santa Maria Odigitria dei Siciliani, sabato 22 gennaio ha preso possesso del suddetto Titolo, nel corso di una celebrazione Eucaristica presso la chiesa di Santa Maria Odigitria dei Siciliani in via del Tritone a Roma. Il titolo era appartenuto fino alla morte al card. Salvatore Pappalardo.

Incontro dei giornalisti

In occasione della festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio), l'ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Agrigento, il Comune, e la sezione regionale dell'UCSI organizzano nella città dei Templi un seminario sul tema "Mafia e Media. La mafia mediata". All'incontro, che avrà inizio alle ore 17.30 presso l'ex Collegio dei Filippini, interverranno il sindaco di Agrigento Marco Zambuto, l'arcivescovo Francesco Montenegro, il presidente UCSI di Agrigento Marilisa Della Monica, il giornalista Nino Amadore, il Sostituto procuratore presso la Procura di Palermo Laura Vaccaro e il presidente UCSI Sicilia Giuseppe Vecchio. Il seminario sarà moderato dal giornalista Alfonso Bugea.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIETRAPERZIA Il 15 gennaio è morto a 89 anni. La sua vita tutta dedicata allo studio e all'insegnamento

Mons. Cassarà, un faro si è spento

Il 15 gennaio scorso mons. Emanuele Cassarà ha concluso la sua lunga vita. Aveva compiuto 89 anni lo scorso 1 gennaio. Di questi, 65 spesi da sacerdote. Era nato a Gela il 1 gennaio 1922, dopo aver frequentato il nostro Seminario diocesano fu ordinato presbitero a Gela



da mons. Antonino Catarella l'8 luglio del 1945. Fu inviato a Roma dove nel 1948 ottenne la Licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana. La passione per lo studio sostenuta da una sincera ricerca della verità e la necessità dell'aggiornamento lo ha sempre accompagnato fino a fargli conseguire all'età di 66 anni la Laurea in Filosofia e storia all'università di Catania con una tesi su Hans Kung. Ha svolto vari ministeri ecclesiali: assistente dei Maestri Cattolici, rettore delle chiese del Collegio, S. Barbara, S. Rocco e vi-

cario cooperatore della parrocchia Maria Ss. dell'Itria in Piazza Armerina, mansionario e canonico primario della nostra Cattedrale dove ha svolto le mansioni di penitenziere, tesoriere decano e dove come vicario sostituto ha esercitato per un breve periodo il ministero di prevosto-parroco. Nel 1977 è stato nominato cappellano di Sua Santità. Come insegnante nel nostro seminario diocesano dal 1948 al 1985 ha curato la formazione culturale di molti sacerdoti e come docente nell'Istituto di Scienze religiose ha insegnato a molti laici. È stato ufficiale del Tribunale ecclesiastico Siculo, Vicario Giudiziale e dal 1972 cancelliere Vescovile compiti che ha svolto con scrupolo e spirito pastorale.

In occasione del 60° del suo sacerdozio scrisse: "Guardando ad unità tutto questo

tempo che ha caratterizzato la mia vita dinanzi a Dio ed alla Chiesa[...]posso confessare di aver mantenuto una adesione ricercata al Signore ed alla sua volontà, nell'intimo del mio cuore e nelle traversie della vita. Di tutto questo rendo di tutto cuore grazie a Colui che mi ha dato la forza Cristo Gesù, Signore nostro, perché con la sua chiamata mi ha anche voluto conservare la sua fiducia fino ad oggi. Egli mi ha dato la forza, la contentezza e il coraggio di aver operato ininterrottamente prima nell'insegnamento teologico dei futuri sacerdoti, la memoria dei quali rivive in me come la mia corona, e poi quello altrettanto impegnativo dell'Istituto di Scienze religiose. In seguito, da più di trent'anni sono stato impegnato nella Curia nella collaborazione di tre Vescovi che si sono succeduti nella diocesi.

Per questo oggi la mia confessione dinanzi al popolo cristiano ed al Vescovo è una proclamazione di fede alla grazia e alla benevolenza del

Signore verso la mia umana povertà. Ma vuole essere soprattutto una lode alla sua misericordia che, pur con tutte le mie deficienze, negligenze e stanchezze mi ha voluto accanto a sé nella mia vita sacerdotale. Dopo questi sessantanni e nella prospettiva del traguardo della mia vita mi sento più libero a guardare in alto nel superamento delle vicende umane. Il mio sguardo è verso il Signore, il mio compiacimento è nella sua bontà per i doni che egli elargisce a me, agli altri sacerdoti e ad ogni essere umano. Uno sguardo e sentimento di benevolenza voglio nutrire pure verso tutti quelli che ho incontrato ed ancora incontro nel mio cammino terreno: ad incominciare dal vescovo attuale mons. Michele Pennisi, dai presbiteri confratelli della nostra diocesi e dalle altre persone che si trovano nella Comunità ecclesiale. A tutti questi esprimo perciò il mio grazie".

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



La sessualità; una questione aperta!

La sessualità degli adolescenti, così come i loro comportamenti in altri ambiti (leggerezze, bullismo, violenza di gruppo, stupri ecc.) sono ormai al centro del dibattito nazionale. L'interesse collettivo, viene da chiedersi in questa situazione, sta nel cercare di reprimere al massimo questi fenomeni, oppure nel cercare di comprenderli, allo scopo di prevenirli? È da qui che vorrei fare qualche riflessione. Come sappiamo la sessualità dei nostri ragazzi è molto anticipata nei tempi: i giovani cominciano ad avere i primi rapporti sessuali nella scuola media e il passaggio dalla prima comunione alla discoteca è ormai brevissimo. Quello di cui la scuola e la famiglia principalmente si preoccupano è cercare di limitare le conseguenze di questo fenomeno, non di comprenderne le cause. Concentrando i discorsi sulla sessualità solamente sulla malattia e la gravidanza, si contribuisce però a disorientare i ragazzi, a renderli ancora più fragili. E mentre il mondo si chiede cosa stia succedendo fra i ragazzi, questi vengono lasciati soli alla scoperta del piacere sessuale, con le loro paure, con il rischio di compromettere per sempre la loro vita per una scelta sbagliata. E intanto un numero crescente di adolescenti, secondo recenti ricerche sull'argomento, ha preso l'abitudine di incontrarsi con il/la fidanzato/a a casa propria, di pomeriggio, mentre i loro genitori sono fuori per lavoro. Case vuote che in qualche modo essi cercano di riempire, con il consenso a volte tacito dei genitori. A questo punto del discorso si torna, inevitabilmente, a parlare di "valori" e di "scelte" a livello familiare. Per fronteggiare questa mancanza di valori e di obiettivi, la società e la famiglia si preoccupano di fornire solo informazioni generali di tipo anatomico sulla sessualità e, se va bene, un'esposizione abbastanza approfondita sulle malattie sessualmente trasmissibili. Non possiamo lanciare solo segnali di allarme ai più giovani, impaurirli con il rischio di contrarre malattie sessualmente trasmesse: qualcuno deve prendersi la responsabilità di affrontare la questione. Il compito di mostrare ai giovani cosa sia veramente la sessualità viene delegato alla televisione, a Internet, alla pubblicità, che non a caso è sempre più allusiva. Ed in queste immagini, come si è detto, la sessualità è gonfiata, amplificata a dismisura. Ciò che i ragazzi ne deducono è che la sessualità è tutto quello che c'è da fare nella vita: è quello che fanno le persone belle, glamour, trendy e così via. Il resto non conta, a parte forse il fare soldi facili, come si vede in televisione, con quiz e reality show. Il problema è che gli adulti non sempre sono pronti a ritenere che il comportamento dei giovani rifletta le loro responsabilità, le loro complicità: può far comodo lasciare il proprio figlio navigare, nel segreto della sua stanzetta, da adolescente, mentre si ricevono gli amici. Tutti sanno che gli adolescenti non hanno voglia di parlare di questi argomenti: basta non farsene un alibi per declinare le proprie responsabilità genitoriali.

PIAZZA ARMERINA Don Mihael Bilha ospite del CIF parla del rito ortodosso-rumeno

Conoscere l'altro per accoglierlo

Il Centro Italiano Femminile, sezione di Piazza Armerina, nell'ambito degli incontri previsti dal calendario sociale, ha ospitato presso la sua sede di via La Malfa, don Mihael Marinell Bilha, referente della comunità rumena per la Diocesi piazzese, che ha relazionato sul rito ortodosso evidenziando anche le differenze tra la liturgia cattolica-romana e quella ortodossa.

Don Mihael, ha spiegato come l'espressione "Chiese orientali-ortodosse" comprenda in senso lato tutti i vari gruppi di cristiani sparsi nelle regioni dell'Europa dell'est e del vicino oriente. Parte di questi cristiani appartengono alla Chiesa cattolica pur seguendo riti diversi da quello romano. La liturgia delle Chiese ortodosse, preziosa nella sua dottrina, mirabile per la ricchezza dei testi e la bellezza delle melodie, lo splendore del cerimoniale e la grandezza della simbologia che la permea, non ha mai cessato di



La presidente CIF dott.ssa Maria Teresa Ventura e don Mihael Marinell Bilha.

rendere viva la fede, la pietà e rafforzare il carattere comunitario proprio dell'ortodossia.

Il relatore, ha, inoltre, illustrato la profonda ecclesialità e la struttura comunitaria - collegiale del rito ortodosso.

La presidente CIF, dott.ssa Maria Teresa Ventura, a conclusione dell'incontro ha esternato l'apprezzamento delle socie sul tema trattato: "Ringrazio Don Mihael per averci onorato oggi della sua presenza presso la nostra sede e per la sua dotta relazione su un tema che ci fa apprezzare un rito diverso dal rito cattolico-romano, pur professando la stessa fede, e che in giorni di tribolazione per la sorte dei cristiani copti ci vede tutti impegnati a testimoniare la nostra solidarietà".

A conclusione dell'incontro la presidente Cif ha avviato la nuova campagna di tesseramento del centro, presentando le nuove socie che hanno già dato la loro adesione.

Marta Furnari

LA PAROLA

30 gennaio 2011

Sofonia 2,3;3,12-13
1Corinti 1,26-31
Matteo 5,1-12a



"Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli."

(Mt 5,12a)

IV Domenica del Tempo Ordinario. Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

“Voi siete dèi, siete tutti figli dell'Altissimo” (Sal 82,6). La riflessione sui brani della liturgia della parola della domenica odierna si snoda, necessariamente, dal contenuto e dallo stile di questa espressione del salmo che riconosce e ad alta voce declama la condizione dei credenti in Dio. Ciò che fa il salmista non è diverso da quanto farà Gesù stesso, infatti, di fronte ai propri discepoli, nell'inizio del cosiddetto “Discorso della montagna” (Mt 5-7) di cui oggi abbiamo ascoltato le parole. Perché il parlare di Gesù è dichiarativo e con esso egli annuncia ad alta voce qual è l'attuale condizione interiore di chi lo segue. Beati, quegli uomini in ascolto umile del maestro possono rimanere dietro di lui perché interiormente felici di aver trovato il Cristo, il Messia. I discepoli sono felici di seguire il Signore, anche se in questo momento sono afflitti, perseguitati a causa del nome del Cristo e affamati, assetati di verità

e il maestro sta riconoscendo in essi questa profonda disposizione del cuore alla sequela, perché chi vuole seguire lui, deve essere, innanzitutto, felice, beato. Da che mondo è mondo, è stato istintivo cercare da mangiare quando si ha fame, così come cercare di essere felici quando si sente l'urgenza della serenità e della pace. La luce del cristianesimo ha brillato, però, anche su questo delicatissimo tratto della storia dell'uomo che cerca fuori di sé, all'esterno le ragioni per vivere e lo ha fatto partendo proprio da questo riconoscimento ad alta voce del maestro nei confronti dei propri discepoli. Perché non esiste felicità e motivo di felicità esternamente all'uomo stesso, ma solo dentro di sé. Purtroppo, l'uomo di oggi cerca la “persona giusta” e, con essa, tutti gli accessori esteriori per vivere felice; la legge dell'esteriorità ha soppiantato il diritto ad una vita tranquillamente sobria, ma vera,

pulita e sincera. Il giovane senza firme addosso si sente un fallito; il padre di famiglia, operaio per una settimana, che alla domenica non si rinchiude in qualche centro commerciale con la sua famigliuola, pensa di vivere una vita senza senso. La distrazione è il tratto caratteristico della nostra vita quotidiana. Il rumore assordante il primo ed ultimo suono avente diritto sulle nostre orecchie. Come può cercare l'umiltà una persona convinta di essere infelice? Come fa a vivere la vita con i suoi limiti, chi è stato convinto dalle pubblicità di massa di poter far tutto, liberamente, purché si abbiano soldi, anche ricorrendo a prestiti eccessivamente vincolanti? I padri del consumismo si sono sostituiti al Maestro e hanno detto: Felici, siete felici se possedete abbastanza soldi da vivere una vita esteriormente al top. E ancora si cerca di capire il perché? Cercare un perché è cercare l'umil-

tà, e cercare l'umiltà, biblicamente significa imparare ad essere uomini, dal momento che umiltà viene da *humus*, terra, cioè di quanto è stato usato per creare Adamo, che vuol dire appunto terra. Ed essere uomini significa riconoscere di avere già dentro di sé le ricchezze con cui dare senso alla propria vita. L'uomo veramente uomo è umile. E Dio guarda l'umiltà dei suoi servi (Sal 138,6; Lc 1,48). Egli sceglie ciò che è debole, per confondere i forti (1Cor 1,26). Occorre scendere dai finti promontori per essere all'altezza delle terre di Nèftali e Zabulon presenti nel cuore di ciascuno così da incrociare la Via di Chi è felice dell'uomo, nonostante la sua povertà esteriore. Occorre amare se stessi ed essere felici della propria condizioni aspirando, sì, al miglioramento, ma sapendo anche di essere “dei, Figlio dell'Altissimo”, cioè dello stesso sangue del Padre.

ECUMENISMO Una settimana, quella dal 18 al 25 gennaio, da vivere pregando

Unità dei cristiani, un dono da chiedere

L'accorato e pressante appello "Ut unum sint" ritorna ogni anno forte e incisivo nella storia della Comunità cristiana durante la settimana dal 18 al 25 gennaio ed ha il suo culmine nella giornata della conversione di San Paolo.

Anche quest'anno il richiamo alla preghiera per l'unità dei Cristiani secondo il monito di Benedetto XVI si carica di un forte impegno ne tradurre la preghiera vivendo secondo la volontà di Dio:

"Sebbene non abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo del movimento ecumenico, ha detto il Papa incontrando una delegazione ecumenica della Chiesa Luterana di Finlandia, si constata come nel dialogo sono maturati molti elementi di accordo e di avvicinamento, che ci rafforzano nel nostro desiderio generale di compiere la volontà di nostro Signore Gesù Cristo perché tutti siano una sola cosa". Un risultato "degno di attenzione, raggiunto di recente", ha ricordato, è stato il rapporto conclusivo sul tema della "giustificazione" nella vita della Chiesa, redatto dal gruppo di dialogo cattolico-luterano nordico in Finlandia e in Svezia, i cui membri si sono incontrati lo scorso anno.

"Nella teologia e nella fede tutto è collegato e quindi una più profonda comprensione comune della giustificazione ci aiuterà anche a comprendere meglio insieme la natura della Chiesa e ricercare la sua "unità" in forma concreta e quindi nell'espore la fede agli uomini di oggi che si interrogano e renderla loro comprensibile

affinché vedano che Lui è risposta, che Cristo è il redentore di tutti noi". In tal modo, ha detto il Papa, resta viva anche la nostra speranza che, sotto la guida dello Spirito Santo, molte persone impegnate in ambito ecumenico, competenti e

solerti renderanno il loro contributo alla realizzazione di questo grande compito ecumenico. In questi ultimi anni "il cammino ecumenico" è divenuto più difficile e più esigente, specie in riferimento al "metodo ecumenico" che si tenta di metter in atto e che spesso viene frainteso anche all'interno delle stesse chiese. Ogni piccolo passo di questo cammino appare una conquista ed una tappa che tende sempre verso nuovi traguardi. "Camminare insieme" verso Cristo, che è via per l'umanità" è il compito di ogni cristiano, ma l'ecumenismo non è opera nostra bensì frutto dell'azione di Dio" afferma Benedetto XVI.

La collaborazione fra luterani e cattolici si manifesta attraverso rapporti sinceri, amichevoli e collaborativi e viene salutata come originale e innovativa la nomina dell'accademico Werner Arber, professore emerito di Microbiologia all'Università di Basilea (Svizzera) come Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Il prof. Arber, biologo molecolare, Premio Nobel per la Fisiologia e Medicina nel 1978,



Assisi 1986. Papa Wojtyła abbraccia Filarete II

di religione protestante, è il primo non cattolico chiamato da un Pontefice alla guida di questa istituzione vaticana, nella quale ad ogni modo sono stati già inseriti scienziati non credenti.

Sulla scia dell'ecumenismo si colloca la creazione del primo Ordinariato che riunisce pastori e fedeli anglicani di Inghilterra e del Galles, i quali hanno chiesto al Papa la piena comunione nella Chiesa cattolica. L'Ordinariato Personale, affidato al Rev. Keith Newton, è denominato Ordinariato Personale di Nostra Signora di Walsingham ed ha come patrono il Beato John Henry Newman; esso mira a comporre da un lato l'intento di salvaguardare le venerande tradizioni liturgiche, spirituali e pastorali anglicane ed essere nel contempo pienamente integrati nella Chiesa Cattolica. La normativa che regola l'Ordinariato è coerente con l'impegno per il dialogo ecumenico, che continua ad essere una priorità per la Chiesa Cattolica ed è venuta da diversi gruppi di Anglicani, i quali hanno dichiarato di condividere la co-

mune fede cattolica così come viene espressa nel Catechismo della Chiesa Cattolica e di riconoscere l'autorità spirituale del Papa, così come indicato nel "Tu es Petrus". L'itinerario della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che ha come tema "Uni-

ti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera" muove i suoi passi da Gerusalemme il giorno di Pentecoste, quando nasce la Chiesa ed i primi cristiani "ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme". L'antica Chiesa di Gerusalemme, presieduta dall'apostolo Giacomo, la Chiesa madre per tutte le altre Chiese, è oggi immagine e icona dell'unità dei cristiani e, lottando contro la disuguaglianza e l'ingiustizia, mantiene i "tratti" della prima comunità cristiana ci ricorda, infatti, la fedeltà all'"insegnamento degli apostoli, la comunione, lo spezzare il pane e la preghiera". La preghiera per l'unità dei cristiani non è separabile dalla preghiera per la pace e per la giustizia ed uniti ci si può ricongiungere per essere forti nella predicazione e vivere l'evangelo della riconciliazione e della pace, ovunque vi sia parzialità ed ingiustizia.

Giuseppe Adernò

LIBRI Il libro di don Pino Giuliana accolto con gradimento

La Diocesi attraverso i suoi preti

Proseguono gli incontri di presentazione del prezioso lavoro documentale raccolto nella recente pubblicazione di don Pino Giuliana "La Chiesa di Piazza Armerina nel Novecento, figure di clero". Significative le parole di sr. Maria Teresa Falzone, pronunciate recentemente in proposito. "...ritengo che la scelta di Pino Giuliana - ha detto la religiosa-storico - di uno studio settoriale, il clero, non sia da vedere in modo riduttivo o esclusivo: dietro e attraverso le figure di preti che egli presenta si muove tutto un mondo di Chiesa, vivo e palpitante: parrocchie, fedeli, organismi, aggregazioni, confraternite, ecc. Un quadro ricchissimo e vivace (...). Il suo è un metodo che, pur non aderendo al puro ed assodato metodo storico-critico, segue un suo impianto storico. Basta dare un'occhiata alla vasta bibliografia ed alle fonti di riferimento. Autorevoli, come il continuo richiamo ad un grande maestro in tale campo, Cataldo Naro, agli storici locali e nazionali del Movimento Cattolico e della storia della Chiesa in generale, oltre che della società civile, e, ovviamente, ai testi del Magistero. Si individua - ha rimarcato sr. Maria Teresa - la Diocesi di Piazza Armerina nel suo cammino nel tempo,

dalla fine dell'Ottocento a tutto il Novecento, a partire dai suoi preti, ma vedendovi incluso tutto ciò che vi sta attorno.

Interessantissime sono le considerazioni che l'Autore fa alla fine del suo lavoro, sulla Chiesa di oggi e sulla Chiesa del futuro (...). Il volume di Pino Giuliana - conclude la Bocconista - è sicuramente uno stimolo, una provocazione da non sottovalutare o trascurare".

Il volume può essere richiesto direttamente all'autore al costo di € 20,00 comprese le spese di spedizione: Oasi SS. Trinità - 93916 Riesi. Tel e fax 0934.922383 - Cell. 380.6805876.

E-mail: giuliana_giuseppe@alice.it

Giuseppe Rabita



Preghiera e un milione di euro dalla CEI per gli alluvionati del Brasile



La Chiesa italiana partecipa al dolore provocato

in ginocchio una parte di territorio del Brasile, colpito

altresì da devastanti frane e drammatiche alluvioni. La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana invita le comunità ecclesiali a pregare per coloro che sono stati colpiti dai tragici eventi e a sostenere le iniziative di solidarietà promosse dalla Caritas italiana in favore di quella popolazione.

La Presidenza della CEI, per far fronte alle prime

emergenze e ai bisogni essenziali delle persone colpite, ha stanziato un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille. L'apposito Comitato provvederà all'erogazione della somma stanziata sostenendo progetti di enti ecclesiali locali, che operano in collegamento con le istituzioni caritative della Conferenza Episcopale o delle Diocesi del luogo.



LA FUGA DELLE INTELLIGENZE

Il tradizionale discorso di fine anno, del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, oltre a ricevere apprezzamenti bipartisan, ha colpito molto l'opinione pubblica per l'attenzione che è stata riservata alla generazione dei venti-trentenni. "Suscitare un vasto moto di energie per affrontare i problemi e in concreto offrire a tutti opportunità di affermazione reale". Il capo dello stato ha parlato di cattivo rapporto con il futuro, di senso generalizzato di precarietà, di scoraggiamento, elementi questi che possono "tenere in scacco la democrazia". Avere chiari i problemi permette di avviarne la soluzione, che è imprevedibile, perché affidata alla responsabilità, alla creatività, alla iniziativa. "Ci muoviamo in un quadro nuovo e la migliore cosa che si può fare per i giovani è fare in modo che possano esprimere le loro energie, la loro creatività, propellente per tutta la società". Parole bellissime ma la politica e i massimi sistemi di governance sembrano ignorare i ripetuti e allarmanti appelli a favore delle giovani generazioni. Un articolo scritto da Elena Dusi su Repubblica dei giorni scorsi, ha messo in evidenza la storia di un medico oncologo, Luca Gattinoni, andato via dall'Italia a 30 anni, è oggi considerato uno dei migliori ricercatori scientifici americani. Gattinoni ha dato ragione al nostro capo dello stato, affermando che in Italia le opportunità per i giovani sono soffocate. "L'Italia è un paese per vecchi", ha dichiarato nell'intervista; "una delle prime cose che ti colpiscono quando arrivi negli Stati Uniti è il fatto che vieni giudicato per quel che vali e non per l'età che hai. L'insegnamento universitario in quel paese non è affatto migliore del nostro, anzi. La mole di studio è superiore in Italia, la preparazione di base è molto più ampia e di larghi orizzonti". L'intervista prosegue con i dettagli dell'attività scientifica e di ricerca d'eccellenza del medico italiano, secondo il quale per uno scienziato non è importante tanto la busta paga quanto piuttosto le condizioni per fare ricerca ad alto livello con fondi autonomi. L'articolo si conclude con una grafica abbastanza esplicativa che si commenta da sé. Ve la riassumo: Il 35,2 per cento dei giovani al Sud è senza lavoro, contro il 24,7% della media nazionale. Ogni anno sono 6.000 i ricercatori che se ne vanno dall'Italia. Il danno stimato per il nostro paese è di circa 8 miliardi di euro. La quota del prodotto interno lordo destinata alla ricerca in Italia è del 1,1% contro una media Ue dell'1,7% e del 2,6% negli USA. Su mille occupati, solo 3,4 fanno ricerca. La media è più alta in paesi come la Finlandia (16,6%), il Giappone (11,1%). Quale dunque la cura? Napolitano, nel messaggio agli italiani dice che: "tutti si devono mettere in discussione e che le buone pratiche, le esperienze innovative, i successi, devono essere fatte circolare, smuovere vecchi riflessi, vecchie rendite, antiche chiusure. Questo "vasto moto" non si può programmare, né parlarne troppo può accelerarlo. Si rischia anche la retorica di maniera. Se non si può programmare questo movimento, se ne possono, se ne devono però favorire e creare le condizioni. Allora è giusto essere esigenti rispetto alla politica, al sistema della comunicazione, alla leadership economica

info@scinaro.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 19 gennaio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato Fis	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	---

Settegiorni dagli Erei al Golfo

EUROPA Un esame di coscienza al parlamento europeo sulle situazioni di crisi nel mondo

Attenti all'allarme nordafricano

“Il tempo delle colonie non è finito”. Una frase, risuonata il 17 gennaio nell'emiciclo del Parlamento Ue, ha richiamato l'Europa a un esame di coscienza. La deputata francese Marie-Christine Vergiat si riferiva in particolare alla situazione della Tunisia, ma anche dell'Algeria, avvertendo peraltro che “ci possono essere sommosse analoghe in tutto il Maghreb”. L'aumento dei prezzi alimentari, la mancanza di lavoro e la mancanza di una vera e propria democrazia, stanno mobilitando le piazze dei due paesi nordafricani. Ma cosa potrebbe succedere nei prossimi giorni o nei prossimi mesi? La stessa Assemblea dell'Unione ribadisce un messaggio forte: democrazia e sviluppo non possono essere disgiunti; pace e giustizia vanno costruite insieme. Il rispetto dei diritti dell'uomo, la legalità, il benessere materiale sono valori e patrimoni



Un'immagine dei disordini in Tunisia

concreti cui nessun popolo, libero di pensare e di esprimersi, intende rinunciare.

Per questa ragione la sirena d'allarme non si ferma sulle coste africane del Mediterraneo. E proprio il Parlamento europeo lo conferma nella sessione del 17-20 gennaio a Strasburgo. I deputati, che rappresentano 500 milioni di cittadini di 27 Stati, hanno posto nel calendario dei lavori varie situazioni di questo genere, diverse fra loro ma altrettanto importanti e delicate. In aula si discute – auspicando posizioni comuni e azioni coerenti sul piano politico, diplomatico ed economico – di Haiti e dei modestissimi interventi

Libia del dittatore Gheddafi, che crea problemi non solo all'Europa specie per quanto attiene i fenomeni migratori.

Volgendo lo sguardo in particolare ai diritti umani, a Strasburgo ci si concentra su vari casi di violazioni in Iran, Pakistan, Brasile (il nodo della mancata estradizione del terrorista italiano Cesare Battisti). Più ampiamente si affronta il tema delle violazioni alla libertà religiosa, con un'attenzione peculiare alle violenze subite dai cristiani nel mondo, con un dibattito alla presenza dell'Alto rappresentante per la politica estera Catherine Ashton, espressamente invitata dal presidente dell'Assemblea

Jerzy Buzek, e con il voto di una risoluzione.

Ma i problemi non esistono solo fuori dai confini del vecchio continente. L'Ue si sta concentrando sul caso-Bielorussia, denunciando gli abusi del dittatore Aleksandr Lukashenko e sostenendo l'impegno e le tesi delle opposizioni politiche attive nel paese nonostante una feroce repressione. Le leggi del mercato, dei commerci, degli approvvigionamenti energetici (soprattutto il gas), a volte offuscano la chiarezza politica, ma sembra che l'Ue in questa fase stia a poco a poco maturando una nuova consapevolezza: non è più il tempo di tollerare gli sfregi ai diritti delle persone per salvaguardare gli affari. Di sicuro la strada da compiere sarà lunga: basti pensare ai continui corteggiamenti verso potenze economiche come Cina e Russia, che dei diritti umani e della democrazia reale fanno troppo spesso carta straccia. Ma se l'Europa ha una coscienza, e se ha un'anima, lo deve dimostrare anche su questo fronte.

Gianni Borsa

Riparte il Festival pub Italia

L'edizione 2011 del Festival Pub Italia riparte carica di novità. La manifestazione musicale ideata e diretta da Franco Arcoraci, che coinvolge contemporaneamente tutta l'Italia, si è rimessa in moto ed è pronta a partire per le selezioni regionali che decideranno quale formazione approderà alla finale nazionale. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 gennaio 2011 e già da metà febbraio si partirà con le esibizioni live. Le grandi novità di quest'anno riguardano innanzitutto lo staff che si arricchisce del celebre musicista Tony Esposito, con il ruolo di supervisore artistico nazionale, mentre vengono riconfermati Franco Fasano (osservatore artistico nazionale) e Giò Vescovi (vice direttore artistico nazionale).

Poi ancora per quanto riguarda la fase finale del Festival viene riconfermata la finale nazionale nel 2011 in Sicilia e si aggiunge una finalissima che sbarca direttamente a Milano in autunno al Palasharp. Per il vincitore un premio di 3.000 euro, per il secondo e terzo classificato un premio di 1.000 euro. Tito-

lo per il miglior testo, scelto fra i brani finalisti, con consegna della targa da parte dell'Associazione Antares. Altra novità del 2011, riguarda l'iscrizione al concorso che è completamente gratuita. Tutte le informazioni necessarie sul sito www.viviantares.it

Per quanto riguarda la regione Sicilia le selezioni live sono a cura dei SenzaRadio, il trio radiofonico piazzese che ha saputo conquistare un ampio pubblico con la sua simpatia e comicità, in onda sulle frequenze di Radio Luce Fm 99.200 - 105.300. Già nell'edizione 2010 del Festival Pub Italia i tre speaker si erano resi protagonisti delle selezioni regionali e dell'ultima serata di finale nazionale con il loro inconfondibile

stile a metà tra il comico e il presentatore. Ad ospitare le selezioni live regionali sarà il “Waxy O'Connor”, lo storico locale notturno di Catania che ha visto emergere grandi band come gli “Sugar Free”. Ogni settimana a partire da giovedì 17 febbraio il Waxy O'Connor sarà il teatro della sfida musicale tra le formazioni siciliane, tra una trovata comica e la grande musica dal vivo si arriverà alla finale regionale dove si saprà il nome del gruppo che accederà alla finale nazionale del concorso. Musica, amicizia, divertimento, emozioni queste le caratteristiche che fanno del Festival Pub Italia una grande manifestazione nazionale.

Angelo Franzone



IL LIBRO Il prete che parlava con le api.

Profilo biografico di padre Carmelo Cannarozzo di Giuseppe D'Aleo

Edizioni Lussografica Caltanissetta 2011 p. 70 € 12,00



Il prete che parlava con le api, fa parte della Collana “Ricerche – Spiragli” del Centro diocesano per la formazione permanente di Piazza Armerina diretta da Angelo Passaro. È il racconto della storia bella ed esemplare di padre Carmelo Cannarozzo (1888 – 1974), educatore, studioso, politico, prete sociale e caritatevole. Dal racconto della sua vicenda emerge “la memoria storica di un'intera comunità, ecclesiale ma anche civile, quella di Mazzarino ma pure quella più vasta della diocesi di Piazza Armerina. Una storia che coinvolge, insieme al protagonista, tante altre personalità di disparata formazione e provenienza, una sorta di galleria di personaggi di varia statura. In appendice al libro sono riportate alcune

note “Esperimenti ed osservazioni scientifiche” tratte dalla Tesi di laurea di padre Cannarozzo, “Le Api”, Palermo 9 giugno 1923 e un raro repertorio fotografico.

La ventinovesima edizione di “Terra d'Agavi”, il premio di poesia del Rotary di Gela

Il Rotary club di Gela ha bandito la ventinovesima edizione del premio di poesia “Terra d'Agavi”. Il premio è articolato in quattro sezioni: Poesie in lingua siciliana, edite in volume dall'anno 2005 alla scadenza del premio; Poesie in lingua italiana, edite in volume dall'anno 2005 alla scadenza del premio; Novelle in lingua italiana, edite in volume dall'anno 2005 alla scadenza del premio; Saggio sull'immigrazione italiana edito in volume dall'anno

2005 alla scadenza del premio; Ogni concorrente può partecipare con un solo volume per ogni sezione. La giuria proclamerà il vincente per il volume editi delle rispettive sezioni, con l'assegnazione di premi da 500 euro. I lavori dovranno essere inviati a Rotary Club Gela - casella postale 145 - 93012 Gela centro.

Liliana Blanco

della poesia

Angela Aprile

Angela Aprile è una bravissima poetessa di Palermo. Docente T.I.G., scrive poesie da molti anni partecipando a concorsi a livello nazionale ed internazionale riscuotendo lusinghieri successi. Poeta sensibile e attenta al mutamento sociale dove vengono smarriti i valori morali e dove chiunque si arroga il diritto di violentare questo mondo pur di mantenere ad ogni costo il potere, denuncia, affinché “il sole risorga” per tutti “i troppi mali che piagano il mondo” affinché trionfi “la poesia della vita, il mistero, l'armonia della terra con il cielo”. “Abbiamo voglia di vivere – conclude una sua poesia – di guardare al domani, senza dolori e lacrime ad abbebbiare il cuore; / il chiar di luna scorgere, fra le fulgenti stelle”. Vincitrice al Concorso Gran Prix International Francophone “Charles Le Quintrec” è presente nell'antologia “Italian Poets in the World (2005-2006-2009). Ha pubblicato nel 2005 l'opera dal titolo “Crisalide d'amore”, finalista al concorso internazionale Città

di Salò, preceduto dal libro “I palpiti dell'amore (finalista Premio J. Prevert) e da “Incantesimo d'amore”. Altre opere pubblicate sono “Le mie ali ti lascio per volare”, “Orizzonte d'amore”, “Poesia del cuore”, Mosaico di Emozioni”, “Incantesimo eterno”, “I sussulti del cuore” e “In nome dell'amore” che ha ottenuto nel 2008 il Primo premio al IV Concorso Letterario Nazionale “Associazione chiese storiche” e il Premio della critica al “Portus Lunae 2009”.

Sublime legame

Con i fili del cuore, l'amicizia ci unisce;
condivide la gioia, la tristezza, la pena,
consolando quel pianto, che dal cuore prorompe,
e più forte rinsalda, generando sostegno.

È un legame speciale, senza tempo né spazio,
la cui essenza è miscela dei tuoi sensi più puri.

Il linguaggio è speciale, perché tacito o espresso,
con i gesti e parole, dona al cuor contentezza.

Dischiude la finestra dell'anima ferita,
e, dolce, la solleva, quando, prostrata giace.
Nel deserto dei poveri, mendicanti d'affetto,
è emozione che scalda, in un tacito abbraccio.

È
Alba che risorge, donando la sua luce;
Magia di un sentimento, sublime e indefinito;
Istante interminabile, di reciproca fede;
Carezza delicata, profusa di emozioni;
Iride che si staglia, fra i cirri del cuore;
Zefiro che spirando, alimenta la vita;
Impulso irrefrenabile di generosità;
Amor sublime e mistico, profuso di purezza.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

VIAGGI DELLO SPIRITO Sulle orme di Elia e di Giovanni Battista. Alle fonti battesimali e sul monte Nebo

Sacerdoti siciliani pellegrini in Giordania



Il mosaico di Madaba in cui è raffigurata un'antica mappa di Gerusalemme

Dal 10 al 14 gennaio scorso un folto numero di preti della Sicilia, circa 160, accompagnati da alcuni laici e da tre vescovi (mons. Gristina, mons. Cuttitta e mons. Peri) si sono recati in Giordania per un pellegrinaggio promozionale organizzato da Ecumenia e Oby Whan. Una meta significativa dal punto di vista religioso in quanto parte della Terra Santa, nella quale si sono svolti tanti episodi della storia della salvezza sia dell'Antico che del Nuovo Testamento. Una cospicua rappresentanza, 11 preti, proveniva dalla diocesi di Piazza Armerina. La prima tappa ha interessato Amman, antica capitale degli ammoniti con cospicui resti di epoca

greco-romana, probabile luogo dove si consumò l'uccisione di Uria, ordita dal re Davide per sottrargli la moglie Bersabea. Imponenti le rovine romane di Gerasa, posta in un territorio che vide in azione lo stesso Gesù quando scacciò una legione di demoni inviandoli su un branco di maiali che si gettarono nel mare. Il momento più affascinante dal punto di vista biblico è stata certamente la visita alle fonti battesimali presso il Giordano: il luogo in cui con molta probabilità Gesù stesso ricevette il battesimo ad opera di Giovanni Battista, come attesta Gv 10,40, ma anche i luoghi del profeta Elia che qui sarebbe vissuto e da qui sarebbe asceso al cielo. In riva al Giordano i partecipanti hanno avuto modo di ascoltare una riflessione guidata da un biblista che è intervenuto nei momenti e nei luoghi più significativi, e rinnovare la loro professione di fede. La visita ha poi toccato Madaba, con il suo famoso mosaico che riporta la mappa

della Terra Santa e di Gerusalemme, e successivamente il monte Nebo, da dove Mosè poté ammirare la Terra Santa, ma senza potervi entrare. Un panorama immenso spazia dal mar Morto alla valle di Gerico, al lago di Genezaret fino ai monti di Gerusalemme lasciando il pellegrino pensoso a contemplare quella terra, simbolo della Patria celeste.

Un lungo spostamento in pullman di 300 km verso sud ed ecco giungere a Petra, l'antica città scavata nella roccia, capitale dell'antico popolo dei nabatei. Una città affascinante, ricca di testimonianze artistiche di diverse epoche fino all'era cristiana e bizantina. L'ultimo giorno la visita ha riguardato il deserto di Wadi Rum, nei pressi della città di Aqaba vicino il mar Rosso; un paesaggio lunare nel quale si è messi di fronte al silenzio e alla maestà della natura. Anche gli ebrei, fuggendo dall'Egitto e dirigendosi verso nord percorsero questo disagiabile deserto, come attesta il libro dei Numeri 21,4.

Una terra poco conosciuta, quella Giordana, ricca di testimonianze e luoghi interessanti, assolutamente sicura, abitata da gente cordiale e ospitale, che merita bene un viaggio alle sorgenti della fede e della spiritualità ebraico-cristiana.

Giuseppe Rabita

Monreale. "Terribilis est locus iste" Lezione - Concerto con M. Frisina

Secondo appuntamento della rassegna "Teologia, arte e musica per il Duomo di Monreale".

Sarà Marco Frisina, della Pontificia Università Lateranense, ed autore di numerosi canti ed inni sacri, a guidare il secondo appuntamento con "Terribilis est locus iste", iniziativa proposta dall'arcidiocesi di Monreale, insieme con la Facoltà teologica "San Giovanni Evangelista" di Palermo e il Conservatorio di musica "Vincenzo Bellini", e che mira a riflettere su "Teologia, arte e musica per il Duomo

di Monreale. Tre lezioni - concerto". Venerdì 28 gennaio, alle 21, nella Facoltà teologica di Sicilia, che ha sede a Palermo, in Corso Vittorio Emanuele, 463, Frisina interverrà sull'"Influsso del canto liturgico sulla musica russa tra '800 e '900". La serata si chiuderà con l'esibizione dei maestri del Conservatorio "Bellini" che eseguiranno musica per pianoforte a quattro mani. Il terzo ed ultimo appuntamento della rassegna si svolgerà giovedì 24 febbraio.



segue dalla prima pagina *Chiesa e mafia. Il Console si sbaglia*

loro: In nome di Dio, basta con la violenza! Basta con il sopruso! È tempo di aprire il cuore a quel Dio che è giusto e misericordioso insieme, e vi chiede un sincero cambiamento di vita".

A Catania il Papa ha detto "Chi si rende responsabile di violenze e sopraffazioni macchiate di sangue umano dovrà rispondere davanti al giudizio di Dio".

Gli interventi pontifici hanno avuto un indubbio influsso nei pronunciamenti dell'episcopato siciliano. Nella Nota pastorale "Nuova evangelizzazione e pastorale", a conclusione del 3° Convegno delle Chiese di Sicilia del novembre del 1993 la Conferenza Episcopale Siciliana, denunciando l'incompatibilità tra mafia e Vangelo, affermava che "tale incompatibilità è intrinseca alla mafia per se stessa, per le sue motivazioni e per le sue finalità, oltre che per i mezzi e per i metodi adoperati. La mafia appartiene, senza possibilità di eccezioni, al regno del peccato e fa dei suoi operatori altrettanti operai del maligno. Per questa ragione, tutti coloro che in qualsiasi modo deliberatamente fan-

no parte della mafia e ad essa aderiscono o pongono obbi di connivenza con essa debbono sapere di essere e di vivere in insanabile opposizione al Vangelo di Gesù Cristo e, per conseguenza, di essere fuori dalla comunione della sua Chiesa" (n. 12).

La stessa Conferenza, nella riflessione per il 50° anniversario dello Statuto della Regione Siciliana, ribadiva nel 1996: "La mafia attenta, in maniera diretta e continuativa, alla coscienza etica di ogni uomo proponendogli una scala di valori propri, in aperto contrasto con quelli comunemente recepiti e provocando pertanto profonde lacerazioni nel tessuto etico della società. Essa, con la sua deleteria forza pervasiva, inquina la nostra civile convivenza e ne condiziona ogni suo possibile sviluppo e progresso, paralizza ogni lecita attività economica, distoglie dalla sua finalizzazione sociale e solidale ogni intervento pubblico, strumentalizzandolo ai suoi nefasti interessi" (n. 16).

Questo cammino storico della Chiesa siciliana è stato suggellato dalla splendida testimonianza del martirio di

don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia solo perché fedele al suo ministero. Il suo "martirio" è venuto a siglare questa stagione di impegno ecclesiale anche se questo martirio non va disgiunto e isolato da quello di numerosi altri uomini tra cui i magistrati Paolo Borsellino e Rosario Livatino, per i quali Giovanni Paolo II dopo l'incontro con i genitori del "giudice ragazzino" usò l'espressione "martire della giustizia e indirettamente della fede".

Ancora altri documenti: la Nota pastorale "Nuova evangelizzazione e pastorale" della Conferenza Episcopale Siciliana del 1994 e il documento del 15 maggio 1996 "Finché non sorga come stella la sua giustizia", una lettera della Conferenza Episcopale calabrese del febbraio 2005, gli atti del Convegno della Delegazione regionale delle Caritas della Calabria tenutosi a Falerna nel gennaio 2007 su "Una pastorale ecclesiale per l'educazione delle coscienze in contesti di ndrangheta", gli interventi alla seconda convocazione generale del laicato della Basilicata svoltosi nel giugno 2008. Nel documento della

Cei "Per un Paese solidale. Chiesa Italiana e Mezzogiorno" si stigmatizzano le "mafie che avvelenano la vita sociale, pervertono la mente e il cuore di tanti giovani, soffocano l'economia, deformano il volto autentico del Sud". "La criminalità organizzata non può e non deve dettare i tempi e i ritmi dell'economia e della politica meridionali, diventando il luogo privilegiato di ogni tipo di intermediazione e mettendo in crisi il sistema democratico del Paese, perché il controllo malavitoso del territorio porta di fatto a una forte limitazione, se non addirittura all'esautoramento, dell'autorità dello Stato e degli enti pubblici, favorendo l'incremento della corruzione, della collusione e della concussione, alterando il mercato del lavoro, manipolando gli appalti, interferendo nelle scelte urbanistiche e nel sistema delle autorizzazioni e concessioni, contaminando così l'intero territorio nazionale". Al Sud, "le mafie sono strutture di peccato", denunciano i vescovi: "Solo la decisione di convertirsi e di rifiutare una mentalità mafiosa permette di uscirne veramente e, se

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Le nuove religioni giapponesi: Makoto no Michi

È un movimento spirituale costituito in Italia nel 1996, da Kaoru Kurihara Koshi e dallo stesso leader del movimento, Shinmei Haghiwara, figlio del fondatore Makoto Haghiwara (1909-1981). La svolta nel cammino spirituale di Kurihara Koshi avviene - nel 1988 - durante un'esperienza mistica in Tibet, mentre era tra la vita e la morte. In seguito a un'altra esperienza che segna una svolta nel suo cammino spirituale, Kurihara Koshi inizia a praticare Misoghi ("bagno di purificazione"). Visita l'Italia per la prima volta nel luglio del 1990 e a settembre si stabilisce a Roma come insegnante di aikido ("via dell'armonia del ki"), un'arte marziale fondata da Morihei Ueshiba (1883-1969). Nell'ottobre del 1990 avviene il primo Misoghi in Italia sotto la cascata di Sassinoro-Matese (CB), sotto forma di semplice esercizio personale. Nel mese successivo, nello stesso luogo, avviene il primo Misoghi "ufficiale", con la partecipazione di pochi allievi provenienti da Roma, Bari e Campobasso. Negli anni successivi si svolgono Misoghi anche in Campania, Sicilia, Piemonte e Veneto. Nel 1991 giunge in Italia la famiglia di Kaoru Kurihara Koshi; nel maggio successivo si svolgono i primi esercizi di Makoto no Michi Italia e ad agosto la prima introduzione al Manate - esercizio finalizzato a produrre benefici nel corpo e nello spirito, grazie all'energia che scende da Dio attraverso i membri di Makoto no Michi - presso le Cascate del Monte Pollino. Nel maggio 1992 giunge per la prima volta in Italia Shinmei Haghiwara, che esegue la cerimonia per la pace del mondo sulla cima del Gran Sasso e Misoghi alla cascata di Zompo lo Schioppo, riserva naturale in località Morino (AQ). Nel maggio 1993 alcuni membri di Makoto no Michi Italia compiono un primo viaggio in Giappone; in questa occasione, è assegnato dalla "Scrittura automatica" a un membro di Civitanova Marche il compito di compiere "mille incensi" - esercizi la cui durata è determinata dal tempo di consumo di un incenso - in un anno. Nel maggio 1994 Shinmei Haghiwara visita l'Italia con cinquanta membri giapponesi e compie cerimonie per la pace del mondo sul Gran Sasso e dentro la basilica di San Francesco ad Assisi, dopo di che - nel luglio 1995 - celebra a Tokyo il primo matrimonio fra membri di Makoto no Michi Italia e iniziano i lavori per la costruzione della sede di Makoto no Michi Italia e del dōjō - espressione giapponese che indica il luogo dove si pratica una disciplina particolare - del maestro Kurihara Koshi.

In seguito ad accuse e fraintendimenti, Kurihara Koshi lascia l'aikido. Nel gennaio 1996 riceve dalla "Scrittura automatica" l'incarico di fondare a Roma una nuova arte marziale, lo Shinkido ("via del Ki del Dio della Verità"). Questa nuova arte marziale nasce in seguito all'approfondimento degli esercizi di Misoghi e dall'intuizione del principio fondamentale del Ki che scorre tra Cielo e Terra. Grazie alla guida del Ki della Divinità, l'arte marziale di Kurihara Koshi viene purificata e rinnovata e nasce, così, lo Shinkido. In alcune regioni - Liguria, Campania, Lazio, Marche, Puglia e Sicilia - sono attivi gruppi di praticanti del Misoghi sotto la guida di persone autorizzate da Makoto no Michi in Giappone, che hanno svolto un lungo percorso di formazione e vengono costantemente seguiti dal maestro Kurihara Koshi. Nelle più recenti riflessioni del maestro si evidenzia l'importanza del momento storico attuale e in particolare del triennio 2010-2012. Essi "saranno tre importantissimi anni di cambiamento per tutta l'umanità e per il nostro pianeta Terra. Da un'energia di tipo più materiale, che ha caratterizzato gli ultimi secoli, stiamo entrando in un'energia più spirituale con conseguente sovvertimento di tutte quelle condizioni di vita e di modi di pensare e di essere a cui ci siamo tutti ormai abituati e adattati".

amaira@teletu.it

necessario, subire violenza e immolarsi".

Nella corrispondenza fra don Divo Barsotti e mons. Cataldo Naro troviamo numerose lettere di Naro con una richiesta a Barsotti, prima, e al suo successore dopo, perché la "Comunità dei Figli di Dio" si insedi in un monastero nei pressi di una delle capitali della mafia, Corleone. «Mi piacerebbe - scrive Naro a Barsotti - che la presenza monastica di preghiera e anche di accoglienza della Comunità dei Figli di Dio facesse, per così dire, da contrappeso alla storia di peccato di cui questa terra è stata teatro». I mona-

ci e i santi dovevano essere il vero contraltare della mafia, l'esempio di una vita piena, più umana, e perciò stesso degna di essere imitata.

La gran mole degli interventi citati dimostra la superficialità delle informazioni divulgate da Wikileaks e fatte presumibilmente proprie dal Console. Ma, si sa, la verità da tempo non è più quella reale, ma quella che appare nei mass media, sempre pronti agli slogan e ad appiccicare etichette e luoghi comuni. Ahimè, poveri noi!

Giuseppe Rabita